
(Foto: generata dall'IA)

Come doveva apparire la scena quando, nell'Età della pietra, gli esseri umani cominciarono ad allearsi con i lupi, dando così origine al cane?

Come l'uomo e il cane sono diventati una squadra affiatata

Nessun animale vive a così stretto contatto con l'essere umano come il cane. E nessun altro lo fa da tanto tempo e con altrettanto successo. Ma come è nato questo legame così speciale? Quando e in che modo i nostri antenati e quelli del cane, i lupi, si sono avvicinati fino a diventare alleati? La comunità scientifica non ha ancora raggiunto un consenso unanime, ma nuovi studi offrono indicazioni affascinanti.

Da decenni archeologi e genetisti cercano di stabilire quando il lupo si sia trasformato in cane. Nuovi indizi arrivano da uno studio pubblicato la scorsa primavera sulla rivista scientifica Nature. Un gruppo internazionale di ricercatori ha analizzato il patrimonio genetico di cani e lupi vissuti nell'Età della pietra, esaminando anche resti rinvenuti in Turchia, risalenti a circa 15.800 anni fa, e in Gran Bretagna, datati a circa 14.300 anni fa.

I risultati dimostrano che già 14.300 anni fa, al più tardi, esisteva una popolazione canina geneticamente pressoché omogenea, diffusa in vaste aree dell'Eurasia occidentale. E questo in un'epoca in cui gli esseri umani vivevano ancora di caccia e raccolta.

Finora, i più antichi resti di cane identificati con certezza attraverso analisi genetiche risalivano a circa 10.900 anni fa. Il nuovo studio sposta dunque questa soglia indietro di quasi 5.000 anni. Una cosa, quindi, è certa: il cane accompagnava già i gruppi nomadi di cacciatori-raccoglitori molto prima della comparsa dell'agricoltura.

La domesticazione ebbe inizio ancora prima

Il cane è stato il primo animale in assoluto a essere domesticato dall'essere umano. Se oltre 14.000 anni fa i cani erano già diffusi in Europa, significa che il processo evolutivo che li ha portati a differenziarsi dai lupi deve essere cominciato molto prima. Secondo le attuali stime dei genetisti, la separazione definitiva delle due linee evolutive sarebbe avvenuta in un arco temporale piuttosto ampio, compreso fra circa 40.000 e 14.000 anni fa.

Le modalità concrete attraverso le quali si è svolto il processo di domesticazione sono tuttora oggetto di dibattito fra gli specialisti. Diversi studi hanno avanzato tre possibili spiegazioni, che non si escludono a vicenda.

Prima ipotesi I lupi meno diffidenti si sarebbero avvicinati spontaneamente agli accampamenti umani per nutrirsi di ossa e avanzi di carne. Questi animali avrebbero così goduto di un vantaggio in termini di sopravvivenza, riuscendo a riprodursi più frequentemente. Gli esseri umani, dal canto loro, avrebbero allontanato o ucciso gli esemplari aggressivi. In questo modo, generazione dopo generazione, i lupi che vivevano nei pressi degli accampamenti sarebbero diventati sempre più mansueti.

Seconda ipotesi Durante l'inverno, i cacciatori disponevano spesso di quantità di carne magra di selvaggina superiori a quelle che riuscivano a consumare. L'organismo umano, tuttavia, tollera male un'alimentazione prolungata basata esclusivamente sulle proteine, mentre quello dei lupi è in grado di sopportarla. Cedere ai lupi la carne in eccesso, quindi, non avrebbe comportato alcuna rinuncia per gli esseri umani.

Terza ipotesi Gli esseri umani potrebbero aver allevato ripetutamente dei cuccioli di lupo. Questi animali, abituati fin da piccoli alla presenza umana, sarebbero rimasti più docili e fiduciosi. Se poi gli esemplari più mansueti si fossero riprodotti fra loro, questa caratteristica si sarebbe accentuata a ogni generazione.

Al nostro fianco fin dall'Età della pietra

Le scoperte più recenti dimostrano anche che, già nell'Età della pietra, i cani erano parte integrante dei gruppi umani. Le analisi chimiche delle ossa di giovani cani hanno rivelato, per esempio, che le loro madri si erano apparentemente nutrite di pesci d'acqua dolce. Con ogni probabilità, gli esseri umani catturavano questi pesci servendosi di reti. I cani ricevevano dunque nutrimento dagli esseri umani, direttamente o indirettamente. Questo dimostra che, già nell'Età della pietra, il cane era un fedele compagno di molti esseri umani. Il patrimonio genetico di quei primi cani è ancora oggi presente nei nostri amici a quattro zampe.

Per approfondire il tema «Storia culturale del cane», dall'Età della pietra ai giorni nostri, potete consultare anche gli ampi articoli pubblicati nell'ultimo numero della rivista HUND SCHWEIZ n. 7/26:
www.skg.ch/hund-schweiz

Grazie di cuore!
Questa newsletter è sostenuta da
petZEBA AG

